

---

## Honoré de Balzac, *Alla casa del “Gatto che gioca a palla”*

**Marco Stupazzoni**

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/491>

DOI: 10.4000/studifrancesi.491

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 aprile 2015

Paginazione: 159-160

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Marco Stupazzoni, « Honoré de Balzac, *Alla casa del “Gatto che gioca a palla”* », *Studi Francesi* [Online], 175 (LIX | I) | 2015, online dal 01 avril 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/491> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.491>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Honoré de Balzac, *Alla casa del "Gatto che gioca a palla"*

Marco Stupazzoni

---

## NOTIZIA

HONORÉ DE BALZAC, *Alla casa del "Gatto che gioca a palla"*, traduzione e cura di Riccardo REIM, Roma, Ellint, 2013, «Lampi», pp. 127.

1. Pubblicate (in due volumi) nell'aprile del 1830 dagli editori Mame et Delaunay-Vallée, Levassasseur, le *Scènes de la vie privée* ebbero un immediato e sorprendente successo anche al di là dei confini francesi. La fortuna editoriale di questa raccolta di opere balzachiane, in cui è compreso, nel volume II, il testo di *Gloire et malheur* che assunse il titolo definitivo de *La Maison du Chat-qui-pelote* nell'edizione Furne della *Comédie humaine* (1842), riguardò a pieno titolo anche l'Italia. Tra il 1830 e il 1850, si segnalano quattro edizioni delle *Scene della vita privata*: la prima, pubblicata a Livorno presso Vignozzi nel 1832 costituirà il modello di riferimento testuale delle successive edizioni apparse a Napoli nel 1834 (Tramater), a Milano nel 1835 (Truffi) e a Verona – con il titolo di *Scene della vita privata, parigina e provinciale* – presso Antonelli, nel 1837. La traduzione di *Gloire et malheur* (*Gloria e sventura*), così come quella degli altri racconti presente nella raccolta, è anonima e non redatta da Luigi Mazieri (*sic; lege: Masieri*) come indica Riccardo REIM nella sua *Nota del curatore* (pp. 125-127), a p. 126.
2. Considerato a ragione uno dei capolavori narrativi della *Comédie humaine*, *La Maison du Chat-qui-pelote* è la *mise en scène* di un amore "difficile" e del fallimento di un matrimonio: quello tra il pittore Auguste de Sommervieux e Augustine Guillaume, un personaggio, quest'ultimo, che rappresenta uno tra i più intensi ritratti di psicologia e sociologia femminili dell'intera opera balzachiana: vittima prematura e predestinata delle possenti strette del genio artistico, Augustine soccombe, nella morte, come un umile e modesto fiore sbocciato e appassito perché trapiantato troppo vicino «alla volta del cielo, lì dove si formano le tempeste e il sole è ardente».

- 3 In questo romanzo, Balzac, osserva il Reim, «rivela già tutti gli straordinari pregi (nonché i difetti, come l'eccessiva tendenza moralizzatrice) che lo accompagneranno nella sua futura vertiginosa attività» (p. 125).